

I 200 anni delle Sorelle della Sacra Famiglia

Il 9 novembre alle 17 in Casa madre l'apertura del bicentenario

Le Sorelle della Sacra Famiglia si apprestano a compiere duecento anni di storia. Duecento anni di "Vangelo Profesia Speranza" come recita l'Anno della vita consacrata in cui l'inizio di questo bicentenario è inserito. L'apertura avverrà con una solenne celebrazione eucarestica presieduta da mons. Carlo Ellena, vescovo emerito di Zé Doca (Brasile), lunedì 9 novembre alle 17 nella cappella della Casa madre in via Fontane di sopra a Verona. «Era il 9 novembre 1816 – ci spiega suor Domitilla Schiesaro – quando Leopoldina Naudet, dopo otto anni di collaborazione con l'Opera di Santa Maddalena di Canossa al monastero dei Santi Giuseppe e Fidenzio, nel rione veronese di San Zeno, si trasferisce con il suo gruppetto nell'ex monastero di Santa Teresa in piazza Cittadella e inizia l'avventura delle Sorelle della Sacra Famiglia». Il carisma iniziale fu quello di rispondere al bisogno culturale delle donne del suo tempo. Nell'istruzione, con un piano di studi molto avanzato, queste prime suore – che univano vita attiva e contemplativa – vedevano l'occasione di riscatto per le nobili diventate povere dopo l'epoca napoleonica e di promozione umana per le ragazze povere. Da allora ne è stata fatta di strada, anche geograficamente, arrivando in tutta Italia e negli altri continenti. Continua suor Domitilla: «Dopo il Concilio Vaticano II come congregazione abbiamo accolto l'appello della Chiesa e



Alcune sorelle della Sacra Famiglia con madre Da Silva (a sinistra)



Suor Marinete Pereira Da Silva

dei vescovi ad aprirci alla missione. Nel 1972 sono andate in Brasile le prime coraggiose quattro Sorelle, in un periodo molto difficile, segnato dalla dittatura del regime militare. È stato un piccolo seme, da cui sono sorti molti frutti. Non da ultimo la vocazione di madre Marinete Pereira Da Silva, nostra superiora generale dall'estate 2012». In Brasile fin da subito le Sorelle della Sacra Famiglia si sono messe a disposizione a tempo pieno della pastorale locale, senza opere proprie, soprattutto nella cura dei bambini e del-

le famiglie, nella formazione umana, cristiana e professionale delle donne, nella presenza nelle comunità parrocchiali. Uguale è l'impegno nelle missioni successivamente aperte in territori e contesti diversi per storia e bisogni: le Filippine (dal 1993, in collaborazione coi sacerdoti stigmatini) e il Mozambico (dal 2011, inserite nel progetto del Centro missionario diocesano, nella missione di Namahaca).

Dopo duecento anni, le figlie spirituali della Serva di Dio Leopoldina Naudet, vogliono celebrare la loro sto-

ria, ma soprattutto la bontà del Signore. Ci spiega madre Marinete: «In questo bicentenario vogliamo rendere grazie a Dio per questo cammino. Se siamo ancora esistenti, è perché Lui c'è e desidera che siamo un suo segno. In una lettera del 4 agosto 1833, circa un anno prima della sua morte, madre Leopoldina ricorda che il nostro Istituto "riconosce per Fondatori Gesù, Maria, Giuseppe, del cui validissimo patrocinio avendo sempre provato gli effetti..." e, aggiungiamo noi, si affida a Loro ancor'oggi, anche nel ringraziare il Signore per averlo sostenuto nelle prove e nelle difficoltà».

Questo anniversario delle Sorelle della Sacra Famiglia coinciderà di fatto con l'Anno Santo della misericordia. Suor Domitilla trova un legame: «La misericordia è uno degli aspetti principali della vita di Leopoldina Naudet; nel 1801 scrive: "La terra è piena della vostra misericordia e io ne sono circondata!". E la sua stessa vicenda umana è una testimonianza dell'essere misericordiosi, di fare tutto "per la gloria di Dio e per il bene del prossimo", mettendosi a disposizione degli altri e vivendo la cura e l'attenzione ai bisogni dei più deboli, così come ha fatto il Signore Gesù, contemplato da madre Leopoldina con Maria e Giuseppe».

Conclude madre Marinete: «Abbiamo cercato di vivere tutto ciò, in questi duecento anni, e questo è il segno che vogliamo essere nella Chiesa di oggi e di domani».

Luca Passarini

Le Figlie di San Paolo per il Vangelo nella comunicazione

Le celebrazioni per il centenario

Missionarie del Vangelo attraverso la cultura e la comunicazione: l'apostolato della buona stampa a cui si dedicano le suore Figlie di san Paolo, che tutti conosciamo come "paoline", è un carisma lungo un secolo. L'ordine ricorda il centenario della fondazione, una storia iniziata nel 1915 ad Alba, quando per volere del sacerdote Giacomo Alberione – fondatore della Pia società san Paolo – viene aperto un laboratorio dedicato alle giovani; nasce così la Pia società Figlie di san Paolo, una comunità di religiose dedite all'insegnamento dei lavori femminili, alla formazione delle catechiste e alla gestione dei negozi di libri e oggetti sacri.

Quello stesso anno Alberione incontra Teresa Merlo, ventenne. Bastano pochi giorni perché la giovane, figlia di contadini cuneesi, decida di stabilirsi definitivamente ad Alba e abbracciare il progetto di don Giacomo. Da quel momento la sua vita si fonde con la storia della congregazione, che la ricorda come co-fondatrice: don Alberione, infatti, affida a lei la guida del ramo femminile.

La professione privata perpetua delle prime nove Figlie di san Paolo e la costituzione dell'istituto avvengono nel 1922. Teresa, che con la professione ha preso il nome di Tecla, è nominata superiora e prende il titolo di prima maestra, a indicare lo spirito caratteristico dell'istituto. Negli anni successivi vengono fondate le case filiali a Roma, Salerno, Bari e Verona. La Pia società delle Figlie di san Paolo viene eretta congregazione di diritto diocesano nel 1929 dal vescovo di Alba, Giuseppe Francesco Re, e suor Tecla viene riconosciuta ufficialmente superiora generale.

Nei primi anni Trenta vengono erette case anche all'estero, a San Paolo, Buenos Aires e New York. Nel dicembre del 1931 ha inizio la pubblicazione del settimanale *La famiglia cristiana* che le religiose dirigono fino al 1937, anno in cui passano il testimone alla Pia società san Paolo. Nel 1936 suor Tecla sposta nella capitale la sede della Casa generalizia e Roma diventa il centro di coordinamento delle attività apostoliche della congregazione. Tecla vi fonda anche la casa di cura Regina Apostolorum per le suore ammalate, oggi un ospedale. Le Figlie sviluppano la redazione e la tipografia e nel 1952 iniziano la pubblicazione della rivista catechistica *Via, Verità e Vita*. L'anno successivo la Santa Sede erige la Pia società a Congregazione di diritto pontificio e ne approva le Costituzioni. Il primo Capitolo generale si svolge nel '57 e madre Tecla viene rieletta superiora generale per un altro mandato di dodici anni. Muore nel 1964, assistita spiritualmente da don Alberione. È dichiarata venerabile nel 1991 da papa Giovanni Paolo II mentre Alberione sarà proclamato beato nel 2003.

In occasione del centenario, le case religiose presenti in tutto il mondo (sono oltre duecento) si sono mobilitate per le celebrazioni. Anche in riva all'Adige, dove risiede una delle prime comunità paoline in Italia, il traguardo è stato salutato con un calendario di eventi organizzati tra ottobre e novembre, mese in cui ricorre la festa del beato fondatore. Il prossimo sarà lunedì 11 novembre: la riflessione "Il volto misericordioso del Padre nel Vangelo di Luca", a cura del biblista don Martino Signoretto, che si svolgerà nella sala Colonna del Chiostro dei Canonici, adiacente alla cattedrale, alle 20.45. Sabato 21 alle 20.45 nel battistero della Cattedrale ci sarà invece il recital *Come un abbraccio. Cinque storie sui passi di un solo amore* scritto da Marco Zanchi. Domenica 22 il parroco della cattedrale don Gianluigi Cottarelli presiederà la celebrazione eucaristica delle 11 dedicata al centenario. Inoltre sabato e domenica sarà possibile visitare la mostra della Bibbia nel centro parrocchiale, con esposizione di testi sacri e volumi di meditazioni e commenti che aiutano ad accostarsi alla Parola. «A distanza di cent'anni non perdiamo l'entusiasmo di una missione non comune – commenta la superiora della comunità di Verona, suor Marialba Moro – non è facile trovare istituti che si dedichino alla comunicazione sotto tutti gli aspetti. Ma è un impegno ci fa gioire perché sappiamo di poter arrivare anche là dove la persona non arriva. Nel corso di questi cento anni abbiamo portato il Vangelo dappertutto. L'Italia è la nostra casa madre ma in questo momento lo sviluppo della vocazione è soprattutto in altri Paesi: in Africa, India, Corea e America del Sud. Al mondo c'è tanto bisogno di pane, quello fatto di farina, ma non ne avremmo così bisogno se il pane della Parola che ci aiuta a essere più solidali e in comunione con gli altri fosse più presente nella nostra vita».

Laura Perina

FOTONOTIZIA

Venerdì 30 ottobre sono stati presentati gli orientamenti pastorali per l'imminente Anno giubilare della Misericordia. Hanno affollato l'auditorium della Fiera di Verona gli operatori pastorali parrocchiali provenienti da tutta la diocesi per ascoltare la proposta del vescovo mons. Giuseppe Zenti, impreziosita da contributi teologici e pastorali e da alcune testimonianze. Don Alessandro Bonetti, nuovo vicario per la pastorale, ha guidato la serata precisando che lo scopo dell'incontro era quello di offrire orientamenti, cioè aprire finestre e suggerire percorsi, non certo consegnare un progetto già definito. Dopo le linee pastorali fondamentali sullo spirito del Giubileo sono state presentate le chiese giubilari: la Cattedrale, madre di tutte le chiese, alla quale viene associata la basilica di S. Zeno come punto di partenza per i pellegrinaggi diocesani che si terranno il 29 maggio, 19 giugno, 25 settembre e 23 ottobre 2016; gli altri santuari per i pellegrinaggi sono: Madonna di Lourdes (Verona), Santa Teresa di Tombetta (Verona), Madonna della Corona (Spiazzi), Madonna della Salute (Legnago), Madonna della Bassanella (Soave), Madonna del Frassinò (Peschiera), Madonna del Carmine (San Felice del Benaco).



La celebrazione di apertura dell'anno giubilare si terrà in Cattedrale domenica 13 dicembre. Un pellegrinaggio diocesano a Roma è previsto nella seconda settimana di ottobre 2016 e uno in Terra Santa verso la fine dello stesso mese. Altre esperienze specifiche sono in programma per sacerdoti, religiosi e religiose, ragazzi, adolescenti e giovani (in modo particolare la

Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Cracovia dal 26 al 31 luglio), catechisti, famiglie, ammalati. Non mancheranno nemmeno incontri ecumenici sul tema della misericordia. Le due parole chiave sono: *cammino* come valore spirituale e simbolico, e *misericordia*, non solo come dimensione della sfera privata, ma come tema ecclesiale e culturale.